



## E noi muti

di Stanislao Donadio



E noi muti, senza una parola  
Presi come siamo  
Dalle nostre faccende quotidiane  
Uomini di strada, conserve andate a male  
Armadi dalle ante chiuse a chiave  
Santi senza aureola sul capo e fra le mani  
Canti a voce rauca, da mattina a quando  
Luna scende piano sull'uscio del tramonto  
E noi muti  
E soprattutto sordi e ciechi  
Davanti alle strazianti grida di una folla  
Senza più una casa, un letto, una speranza  
Che va verso un ignoto da cui non c'è ritorno  
Oh, Dio dai lumi accesi, da qualche parte accesi  
A illuminare il mondo  
Ferma questa strage in nome del tuo nome  
Riporta l'uomo stolto su un nobile sentiero  
E spezza il pane in due per quelli che hanno fame  
Oh Dio, dai sogni assenti, per tutto il giorno spenti  
Cancella ogni terrore dagli occhi e dalla mente  
Di gente che perduto ha tutto e non ha niente  
Non ha un domani, un solco di presente  
Per colpa di serpenti che strisciano sull'erba  
E noi muti  
Senza una canzone da dire o ricordare  
Restiamo ad ingozzarci come cavalli a prima  
Biada, a rima prima  
Mentre le mattine veloci si susseguono  
E croci a mille, moltiplicato mille  
Diventano lo specchio  
Di questi giorni scissi dai giorni che vorremmo



19/09/2025